

IL GIORNO PIÙ LUNGO

(GIOSUÈ 10:12-14) “[12] Allora Giosuè parlò al Signore, il giorno che il Signore diede gli Amorei in mano ai figli d’Israele, e disse in presenza d’Israele: «SOLE, FÉRMATI SU GABAON, E TU, LUNA, SULLA VALLE DI AIALON!» [13] E IL SOLE SI FERMÒ, E LA LUNA RIMASE AL SUO POSTO, finché la nazione si fu vendicata dei suoi nemici. Questo non sta forse scritto nel libro del Giusto? E IL SOLE SI FERMÒ IN MEZZO AL CIELO E NON SI AFFRETTÒ A TRAMONTARE PER QUASI UN GIORNO INTERO. [14] E mai, né prima né poi c’è stato un giorno simile a quello, nel quale il Signore abbia esaudito la voce di un uomo; perché il Signore combatteva per Israele.”

Si è detto che questo passo biblico presenta difficoltà scientifiche insormontabili. I tentativi di spiegarne il senso hanno portato alcuni a conclusioni francamente assurde o addirittura risibili. Ma che cosa accadde veramente quel giorno?

Al versetto 13 è detto che il sole “non si affrettò a tramontare per quasi un giorno intero”. L’espressione “non si affrettò” sembra indicare un rallentamento del movimento, in modo tale che la rotazione terrestre richiese circa 48 ore anziché le usuali 24 ore. SI TRATTÒ DI UN VERO E PROPRIO MIRACOLO! Infatti, al versetto 14 è detto che “mai, né prima né poi c’è stato un giorno simile a quello”.



Tutti i miracoli della Bibbia sono opere straordinarie di Dio, avvenute al di fuori delle normali leggi del mondo fisico, per servire come segni o testimonianze. Il miracolo, di cui si dà conto in GIOSUÈ 10:12-14, non è più difficile da capire e da accettare di qualsiasi altro miracolo registrato nella Bibbia. Se si crede in un Dio Onnipotente, si deve credere anche ai miracoli scritti nella Bibbia. Se non si crede in Dio, non si crede neppure che simili miracoli siano potuti avvenire.

IL GIORNO IN CUI IL SOLE SI FERMÒ A CANAAN COINCISE CON LA NOTTE IN CUI IL SOLE NON SORSE NELLE AMERICHE – D. Salamone riferisce quanto segue: “Antonio de Montesinos – un frate domenicano (1475-1540) missionario nell’isola di



Statua di Antonio de Montesinos, Santo Domingo, Repubblica Dominicana.
(https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Fray_Antonio_Montesino.jpg)

Hispaniola e studioso dei popoli andini – insieme ad altri cronisti, stimò che l’evento più straordinario che ebbe luogo in Perù avvenne durante il regno di Titu Yupanqui Pachacùtec II, il quindicesimo monarca dell’Antico Impero [circa 1400 a.C.]. Fu nel terzo anno del suo regno, quando «le buone usanze furono dimenticate e il popolo si diede a ogni forma di vizio», che «non vi fu alba per venti ore». In altre parole, la notte non terminò al momento dovuto e il sorgere del Sole fu ritardato di venti ore. Dopo grandi atti di disperazione, confessione dei peccati, sacrifici e preghiere, infine il Sole sorse.

Non poté trattarsi di una eclissi: ciò che accadde, infatti, non fu l’oscuramento del Sole tramite un’ombra; le eclissi, poi, non durano così a lungo se non qualche minuto al massimo, e i popoli peruviani conoscevano

bene tali eventi periodici. Il racconto non dice che il Sole scomparve: dice che non sorse – «non vi fu alba» – per venti ore (quasi un intero giorno). Era come se il Sole, dovunque si trovasse, improvvisamente si fosse fermato. Se questo racconto andino è vero, allora da un’altra parte – cioè dall’altro lato del mondo – il giorno deve essere durato altrettanto, ossia venti ore di più della sua durata naturale.”¹ Gli effetti dell’esaudimento della preghiera di Giosuè sarebbero dunque stati visti anche nelle lontane Americhe.

IL MOTORE IMMOBILE

Nel libro intitolato “*L’uomo senza qualità*”, l’autore Robert Musil (1880-1942) fa dire al protagonista del suo romanzo: “Ogni essere umano, in principio, medita su tutta quanta la vita, ma quanto più medita, tanto più il campo si restringe. Quando è

¹ http://danielesalamone.altervista.org/fermati_sole_fermati_luna_realta_o_leggenda/

mature, tu hai davanti a te un individuo che di quel preciso millimetro quadrato sa tutto, nel mondo intero saranno tutt'al più due dozzine di uomini a intendersene così; egli vede che tutti gli altri che ne sanno di meno dicono sciocchezze a proposito del suo millimetro, eppure non può muoversi perché se si sposta anche di un solo micromillimetro dice sciocchezze anche lui.”

Gli uomini, anche dopo molti anni di studio, hanno una conoscenza limitatissima delle cose, e non possono mai abbracciare tutta quanta la realtà. Galileo ne era ben consapevole, quando scrisse nel *Saggiatore* (1623) quanto segue: “Infinita è la turba degli sciocchi, cioè di quelli che non sanno nulla; assai son quelli che sanno pochissimo di filosofia; pochi son quelli che ne sanno qualche piccola cosetta; pochissimi quelli che ne sanno qualche particella; un solo Dio è quello che la sa tutta.”

Dopo le correzioni di Keplero, Isaac Newton e la moderna astronomia, oggi sappiamo che in realtà nemmeno il Sole, il sistema solare e la Via Lattea sono immobili, ma che l'intero universo è in movimento. Di conseguenza anche la teoria eliocentrica (come già quella tolemaica) si è dimostrata inesatta.

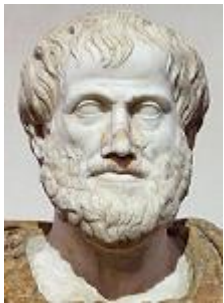
Gli sforzi compiuti negli ultimi cinque secoli, per cercare di arginare la nostra sconfinata ignoranza in materia di cosmo, ci hanno consentito di scoprire che tutti i corpi celesti sono in movimento. Quindi erano in errore Tolomeo e la Chiesa cattolica, quando affermavano che la Terra fosse immobile al centro dell'universo e che tutti gli altri corpi celesti ruotassero intorno a essa; ma erano in errore anche Copernico e Galileo, quando sostenevano che il Sole fosse immobile al centro del mondo e tutti i pianeti ruotassero intorno a esso.

In un'ottica cosmica, tutti i corpi celesti sono in movimento. Dalla Bibbia apprendiamo che: “ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli ASTRI LUMINOSI [greco: *phōs*, luce; lett. “delle luci”], presso il quale non c'è VARIAZIONE [greco: *parallagē*, cambiamento, mutamento, variazione; spostamento, mutamento di posizione, movimento] né ombra di RIVOLGIMENTO [greco: *tropē*, rivolgimento, trasformazione, cambiamento, mutamento]” (Giacomo 1:17). Dio è il “Padre degli astri luminosi”; Dio è sempre collegato con la luce: “Dio è luce, e in Lui non ci sono tenebre” (1Giovanni 1:5).

Presso Dio non esiste né mutamento di posizione, né cambiamento, e neppure l'ombra prodotta dal rivolgimento.

I corpi celesti presentano variazioni: lunghezza del dì e della notte; inclinazione dell'asse di rotazione della Terra rispetto al piano della sua orbita intorno al Sole, che determina l'alternarsi delle stagioni e i cambiamenti climatici annuali a esse associati;² differente brillantezza delle stelle e dei pianeti: “**Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna, e altro lo splendore delle stelle; poiché un astro è differente dall'altro in splendore.**” (1Corinzi 15:41)

La mutevolezza è una caratteristica di tutte le cose create. Ma Dio è il Creatore di tutte le cose (inclusi il sole, la luna, le stelle, i pianeti, ecc.), e in Lui non esiste alcuna variazione: “**Poiché io, il Signore, non cambio!**” (Malachia 3:6)



Aristotele (384-322 a.C.) postula l'esistenza di un MOTORE IMMOBILE o PRIMO MOVENTE IMMOBILE ED ETERNO, esterno rispetto ai processi naturali. Egli concepisce il MOTORE IMMOBILE come fonte originaria del moto priva di moto, e lo postula come necessario principio eterno del movimento delle sfere celesti e dei processi che avvengono sulla Terra. Questo MOTORE IMMOBILE è inteso, nell'opera aristotelica, come intelletto puro, perfetto nella sua unità, e immutabile. Aristotele afferma che il MOTORE IMMOBILE muove la sfera delle stelle fisse come l'oggetto d'amore muove l'amante. Dunque, il MOTORE IMMOBILE non appare solo come *causa motrice*, ma anche come *causa finale* del movimento delle sfere celesti; infatti “queste ultime sarebbero mosse dall'aspirazione a conseguire la condizione di immobilità propria del primo motore e, non potendo riuscirvi appieno, si sforzerebbero di riprodurla compiendo il movimento che più si avvicina alla quiete, quello circolare uniforme, sempre identico a sé stesso.”³



Dante Alighieri (1265-1321) conclude la cantica del *Paradiso* e la *Divina Commedia* con questo verso: “l'amor che move il sole e l'altre stelle” (*Paradiso* XXXIII, 145).

Ora, se Dio è il “Padre degli astri luminosi, presso il quale non c'è

² V. filmato “I movimenti della terra” al seguente indirizzo web: <https://www.youtube.com/watch?v=HeuB7OEm4eo>

³ Cioffi F., Luppi G., Vigorelli A., Zanette E., *Il Testo Filosofico*, 1, L'Età Antica e Medievale, Ed. Bruno Mondadori, 1991, p. 519.

variazione né ombra di rivolgimento” (Giacomo 1:17); se Dio è la fonte originaria del moto priva di moto; se Dio è l’Amore che tutto muove senza muoversi; se Dio è la causa dell’esistenza stessa dell’universo; se Dio presiede all’ordine cosmico,⁴ perché dunque non credere che Egli sia intervenuto in questo ordine cosmico, da Lui stesso creato e stabilito, per prolungare miracolosamente quello storico giorno in cui “il sole si fermò in mezzo al cielo e non si affrettò a tramontare per quasi un giorno intero”? La Bibbia dice che “mai, né prima né poi c’è stato un giorno simile a quello”, nel quale il Signore abbia provocato un rallentamento della rotazione terrestre per esaudire la preghiera di un uomo.

NON C’È NULLA CHE SIA TROPPO DIFFICILE PER IL SIGNORE!

📖 “Ah, Signore Dio! Ecco, Tu hai fatto il cielo e la terra con la tua grande potenza e con il tuo braccio disteso. Non c’è nulla troppo difficile per Te!” (Geremia 32:17)

📖 “Ecco, io sono il Signore, Dio di ogni carne; c’è forse qualcosa troppo difficile per me?” (Geremia 32:27)

📖 “Dio è saggio, è grande in potenza; chi gli ha tenuto fronte e se n’è trovato bene? Egli trasporta le montagne senza che se ne accorgano, nel Suo furore le sconvolge. Egli scuote la terra dalle sue fondamenta, e le sue colonne tremano. Comanda al sole, ed esso non sorge; mette un sigillo sulle stelle. Da solo dispiega i cieli, cammina sulle più alte onde del mare. È il Creatore dell’Orsa, di Orione, delle Pleiadi, e delle misteriose regioni del cielo australe. Egli fa cose grandi e imperscrutabili, meraviglie innumerevoli.” (Giobbe 9:4-10)

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

⁴ “Non v’ingannate, fratelli miei carissimi; ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall’alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c’è variazione né ombra di mutamento” (Giacomo 1:16-17); “Egli [Cristo], che è splendore della Sua gloria e impronta della Sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi” (Ebrei 1:3); “Tu, Tu solo sei il Signore! Tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che è sopra di essa, i mari e tutto ciò che è in essi, e Tu fai vivere tutte queste cose, e l’esercito dei cieli ti adora” (Nehemia 9:6). Ogni atto della Creazione è introdotto dalle parole “Dio disse”, essendo tutto avvenuto mediante la Parola di Dio (che è Cristo), come spiega l’apostolo Giovanni: “In principio era la Parola [=Cristo], la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era in principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di Lei; e senza di Lei neppure una delle cose fatte è stata fatta” (Giovanni 1:1-3). Lo scrittore della Lettera agli Ebrei dichiara: “Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla Parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti” (Ebrei 11:3). In Matteo 8:23-27, la potenza della Parola di Dio si esplica nel controllo degli elementi della natura: “Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva. E i suoi discepoli, avvicinatisi, lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti!» Ed Egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia. E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: «Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?»” (Matteo 8:23-27)